RAVENNA | Il festival dal 24 al 26 luglio, tra gli ospiti Stefano Massini e Lucio Caracciolo

Gli «Atlanti del presente» per leggere il nostro tempo

Michela Ricci

Da Ravenna al Mediterraneo, fino agli equilibri globali che stanno ridisegnando il mondo. È questo il viaggio che propone «Atlanti del Presente - Adriatico | Mediterraneo | Mondo», il nuovo festival dedicato alla geopolitica e alla storia contemporanea che dal 24 al 26 luglio porterà a Ravenna alcuni tra i più autorevoli studiosi, analisti e divulgatori italiani. Una prima edizione che nasce con un obiettivo preciso: offrire al pubblico strumenti per interpretare un presente sempre più complesso, attraversato da conflitti, mutamenti politici e nuovi assetti internazionali.

LUCIO CARACCIOLO

STEFANO MASSINI

LUIGI MASCILLI MIGLIORINI

MARCELLA COCCHI

UNA BUSSOLA PER IL PRESENTE

Promosso dalla Fondazione Casa di Oriani e da Pandora Rivista, in collaborazione con il Comune di Ravenna, la Regione Emilia-Romagna, la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e Curti, il festival sceglie Ravenna non soltanto come sede degli incontri, ma come punto di osservazione privilegiato. Città storicamente aperta al dialogo tra Oriente e Occidente, affacciata sul Mediterraneo e da sempre crocevia di culture diverse, diventa il luogo da cui provare a leggere le trasformazioni che attraversano il nostro tempo.«'Atlanti del Presente' nasce dall'esigenza di comprendere un mondo sempre più complesso, che spesso ci chiede di mettere in discussione gli schemi con cui siamo abituati a interpretarlo - osserva l'assessore alla cultura Fabio Sbaraglia -. È un invito ad allargare lo sguardo, confrontare punti di vista diversi e costruire strumenti più consapevoli per leggere il nostro tempo».

TRE GIORNI DI INCONTRI

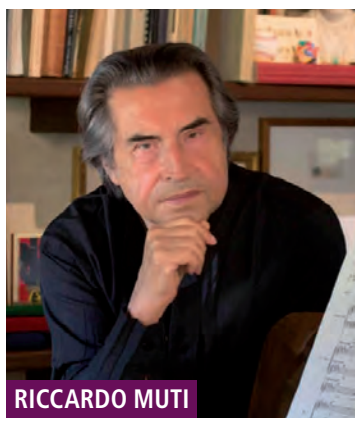
Il festival si svilupperà tra due luoghi simbolo della città: il Mar - Museo d'Arte della Città, che ospiterà gli incontri pomeridiani, e piazza San Francesco, teatro delle conversazioni serali. L'inaugurazione, venerdì 24 luglio alle 17.30, sarà affidata agli storici Alessandro Vanoli e Francesca Canale Cama, protagonisti dell'incontro «Il Mediterraneo e l'Oriente». In serata, alle 21.15, salirà sul palco Lucio Caracciolo, fondatore e direttore della rivista «Limes», con una lectio dal titolo «Medioceania, il nome segreto dell'Italia», dedicata alla posizione geopolitica del nostro Paese. Sabato 25 luglio, dalle 17.30, il dialogo tra Michele Marchi e Luigi Mascilli Migliorini prenderà spunto dalla storia di Ravenna per riflettere sul suo ruolo di crocevia tra terra e mare, mentre la sera, alle 21.15, Mario Del Pero discuterà con la giornalista Marcella Cocchi dei rapporti tra Europa e Stati Uniti nell'incontro L'Europa e il buio americano. La chiusura, domenica 26 luglio, sarà dedicata ancora al Mediterraneo, alle 17.15 con Antonio Musarra e Francesca Roversi Monaco, prima dell'appuntamento conclusivo con Stefano Massini. A partire dalle 21.15, lo scrittore e drammaturgo accompagnerà il pubblico in una riflessione sulla figura di Vladimir Putin a partire dal suo ultimo libro «Lo Zar», intrecciando storia, politica e narrazione in quello che si annuncia come uno degli eventi più attesi della rassegna. Tutti gli incontri sono a ingresso gratuito, con prenotazione consigliata attraverso il sito di Pandora Rivista. Per tre giorni Ravenna si trasformerà così in un laboratorio di idee aperto alla città, dove il racconto dell'attualità lascerà spazio all'approfondimento, nella convinzione che comprendere il presente sia il primo passo per immaginare il futuro.

RAVENNA | A settembre la 15esima edizione con Cazzullo, Mercadini, Muti

«Prospettiva Dante» guarda oltre la notte, torna il festival dedicato al Sommo Poeta

Dal 16 al 20 settembre Ravenna torna a guardare Dante con la XV edizione di «Prospettiva Dante», il festival promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna con la direzione scientifica dell'Accademia della Crusca. Il titolo scelto, «la notte che le cose ci nasconde», tratto dal Paradiso, diventa il filo conduttore di cinque giornate dedicate alla ricerca, alla divulgazione e allo spettacolo. Tra gli ospiti Monica Guerritore, Aldo Cazzullo, Daniele Silvestri, Roberto Mercadini, Virginio Gazzolo, Raffaele Pinto, Chiara Pavan e padre Egidio Monzani. Nel corso del festival sarà inoltre consegnato a Riccardo Muti il Premio Dante-Ravenna. L'inaugurazione è in programma mercoledì 16 settembre alle 17.30 ai Chiostri Danteschi. Ad aprire il cartellone sarà Monica Guerritore con «Dall'Inferno all'Infinito», dedicato ai versi di Dante e Leopardi. In serata spazio alla premiazione della prima edizione del concorso letterario «Giallo Dante», presieduto da Giancarlo De Cataldo, seguita dal concerto jazz «Strane ipotesi per il Paradiso» dell'ensemble Six for Five. Giovedì 17 Virginio Gazzolo interpreterà il XXXIII canto del Paradiso, mentre la chef stellata Chiara Pavan proporrà una riflessione sul rapporto fra Dante, alimentazione e sostenibilità. La sera Roberto Mercadini dedicherà un monologo al «Cantico delle creature» di San Francesco, affiancato dall'intervento di padre Egidio Monzani. Venerdì 18 sarà inaugurata la mostra fotografica «Io sono Dante» di Giampiero Corelli. Seguirà l'incontro di Raffaele Pinto su giorno e notte nella Commedia di Dante. In serata, ai Musei Byron e del Risorgimento, «Profeti in esilio» unirà letture e musica con Vincenzo De Angelis, Amerigo Fontani, Marcello Prayer, Anna Laurence e il violoncellista Francesco Dillon. Sabato 19 si parlerà di Dante nella musica contemporanea e nel rap con Lorenzo Veglia, Giacomo Venara e il musicista Anzj, mentre la sera il Premio Musica e Parole sarà assegnato a Daniele Silvestri. La chiusura, domenica 20 settembre alle 11, sarà affidata ad Aldo Cazzullo con l'incontro «Da Dante al Rinascimento», dedicato al ruolo del Poeta nella nascita dell'identità culturale italiana. Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero, fino a esaurimento dei posti disponibili, tra i Chiostri Danteschi e, per uno spettacolo, i Musei Byron e del Risorgimento.

ALDO CAZZULLO


RICCARDO MUTI

MONICA GUERRITORE

ROBERTO MERCADINI

RAVENNA | Filosofia, il 24 una serata dedicata a Severino Boezio

VITTORIA MAGNARELLO

Prosegue a Ravenna la rassegna «Notti trasfigurate», al Museo Nazionale, quest'anno dedicata a Teodorico il Grande. La serata di venerdì 24 luglio, che si terrà a partire dalle 21, sarà incentrata su Severino Boezio, filosofo e uomo di Stato, figura emblematica del dialogo tra cultura classica e mondo cristiano. Con le sue opere ha avuto una profonda influenza sulla filosofia cristiana del Medioevo. Fu uno dei principali collaboratori del re Teodorico, ricoprendo la carica di magister officiorum, nel clima di rilancio della cultura che la pace rese possibile. La serata unirà insieme musica, parola e storia e accompagnerà il pubblico in un viaggio nella Ravenna tardo–antica, nel tempo in cui la città fu uno dei centri politici e culturali più importanti d'Europa. La musica verrà eseguita dall'Ensemble Sezione Aurea diretto da Filippo Pantieri, uno dei fondatori del gruppo insieme a Luca Giardini, e si avvarrà della partecipazione di Vittoria Magnarello, soprano affermato, riconosciuto per la sua versatilità ed espressività sul palcoscenico operistico. «Notti trasfigurate» è un progetto dell'Associazione Musicale Angelo Mariani realizzato con i Musei Nazionali di Ravenna, in collaborazione con il Dipartimento di Beni Culturali - Università di Bologna e col sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.

RAVENNA | Il ritratto del Marchese di Boissy arriva al Museo Byron

IL RITRATTO DEL MARCHESE DI BOISSY

Un nuovo protagonista entra a far parte delle collezioni dei Musei Byron e del Risorgimento di Ravenna. Si tratta del ritratto di Hilaire Étienne Octave Rouillé Marchese di Boissy, secondo marito di Teresa Gamba, commissionato nel 1865 a Giuseppe Fagnani. Il dipinto, proveniente dal lascito familiare della contessa, integra il percorso biografico di Teresa, che trova ora piena ricomposizione nel Piano di Valorizzazione curato da Claudia Giuliani e Donatino Domini. Giuseppe Fagnani (1919-1873), pittore di solida tradizione, è noto per la capacità di celebrare lo status dei suoi effigiati. Il dipinto giunge ai Musei dopo un delicato intervento di restauro condotto sotto la direzione di Alberta Fabbri, direttrice dei Musei, ed eseguito da Maria Letizia Antoniacci Restauri. Il recentissimo allestimento lo situa nella sala ravennate, sancta sanctorum delle memorie byroniane, dove si conservano i cimeli donati dagli eredi di Teresa alla Biblioteca Classense nel 1949 e oggi esposti ai Musei Byron e del Risorgimento grazie alla convenzione fra Comune di Ravenna e Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna.